

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2016, n. 1596

SIC “Padula Mancina” IT9150035 e “Lago del Capraro” IT9150036. Individuazione nuovi Siti di Importanza Comunitaria, ai sensi della Direttiva HABITAT 92/43CEE.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dalla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- la Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, denominata Direttiva “Habitat”, contribuisce a salvaguardare la biodiversità e prevede la costituzione della rete ecologica europea “Natura 2000”, formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- la Direttiva “Habitat” stabilisce all’art. 4: *“in base ai criteri di cui all’allegato III (fase 1) e alle informazioni scientifiche pertinenti, ogni Stato membro propone un elenco di siti, indicante quali tipi di habitat naturali di cui all’allegato I e quali specie locali di cui all’allegato II si riscontrano in detti siti”*;
- il Decreto ministeriale del 3 settembre 2002 approva le “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” predisposte dal Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio;
- la Direttiva 92/43/CEE è stata recepita con il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*, modificato con D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120;
- il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, come modificato, all’art. 3 comma 1 prevede: *“Le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano individuano, i siti in cui si trovano tipi di habitat elencati nell’allegato A ed habitat di specie di cui all’allegato B e ne danno comunicazione al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio ai fini della formulazione alla Commissione europea, da parte dello stesso Ministero, dell’elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (pSic) per la costituzione della rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata “Natura 2000”*.
- con Deliberazione della Giunta n. 2305 del 30 maggio 1995 la Regione Puglia ha accettato l’incarico del Ministero dell’Ambiente di realizzare sul territorio regionale il censimento dei Siti di Importanza Comunitaria e dei biotopi d’importanza regionale o locale. Il censimento è stato affidato ai referenti scientifici segnalati dalla Società Botanica Italiana, dall’Unione Zoologica Italiana e dalla Società Italiana di Ecologia, nonché a collaboratori scientifici da essi stessi individuati;
- in Puglia, i siti che costituiscono la Rete “NATURA 2000” sono stati individuati con Deliberazione della Giunta regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell’elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell’Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);
- con successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 1157 dell’8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1579 del 31.07.2012 è stato istituito il SIC “Valloni di Spinazzola”

IT9150041, ai sensi della Dir. Habitat 92/43/CEE;

- la Commissione Europea, con Decisione 2015/2374/UE del 26.11.2015, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 23.12.2015, ha adottato il nono elenco aggiornato dei SIC per la regione biogeografica mediterranea;
- la Rete Natura 2000 nella Regione Puglia è costituita attualmente da 57 Siti di importanza comunitaria (SIC), previsti dalla "Direttiva Habitat" (Direttiva 92/43/CEE), da 21 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), previste dalla stessa Direttiva ed istituite con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 luglio 2015 recante "Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia", nonché da 11 Zone di protezione speciale (ZPS), previste dalla "Direttiva Uccelli" (Direttiva 79/409/CEE sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE);
- con nota prot. 0021834/PNM del 06.11.2015, avente come oggetto "Conclusioni sulla rappresentatività delle specie e degli habitat degli allegati I e II della Direttiva Habitat all'interno della rete dei SIC", sono state evidenziate, nel Seminario biogeografico del 7 e 8 ottobre 2015 svoltosi a Roma con i membri della Commissione Europea e i rappresentanti del Ministero per l'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e delle Regioni, un certo numero di insufficienze e riserve scientifiche nei confronti della Rete Natura 2000 italiana e, in particolare, per la Regione Puglia la mancanza di Siti di Importanza Comunitaria istituiti *ad hoc* per la conservazione della *Marsilea strigosa*, specie in allegato II della Direttiva 92/43/CEE, presente nel territorio regionale;
- a causa delle insufficienze e riserve scientifiche emerse durante il Seminario biogeografico predetto, la Commissione Europea ha aperto il caso EU Pilot 8348/16 ENVI "Completamento della designazione della Rete Natura 2000 in Italia", richiedendo all'Italia in quale modo e con quali tempi intende risolvere le stesse;
- la Regione Puglia, Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, in qualità di Autorità competente per la gestione e il controllo di Rete Natura 2000, ha, quindi, individuato due nuovi Siti di Importanza Comunitaria per la conservazione della *Marsilea strigosa*, a seguito di sopralluogo effettuato in data 06.07.2016 dal Servizio regionale e avvalendosi del supporto scientifico fornito dal Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari, condividendone la relazione scientifica, la cartografia della proposta di perimetrazione dei due nuovi siti e relativa documentazione fotografica (nota del Museo Orto Botanico del 13.08.2016 prot. n.132);
- in data 14.9.2016 è stato convocato dalla Regione Puglia un incontro con i rappresentanti dei Comuni interessati, Montesano Salentino, Ruffano, Soleto, Sternatia e Miggiano, al fine di informare gli stessi circa l'individuazione dei due nuovi SIC nonché di condividere i dati scientifici emersi al riguardo;
- La perimetrazione cartografica di ciascuno dei SIC di cui si propone l'istituzione è individuata da una quadrupla di file vettoriali in formato shapefile, elencati nella tabella seguente. Questa contiene, per ciascun file, la stringa di 32 caratteri esadecimali "impronta MD5" ottenuta applicando allo stesso file l'algoritmo di hash crittografico MD5 secondo lo standard RFC 1321. L'impronta MD5 è idonea a identificare univocamente ciascuna copia dei suddetti file.

SIC	Nome file	Impronta MD5
Lago del Capraro	SIC_proposto_Lago_del_Capraro.dbf	1719c7e459c420e23cf7eed488e46262
	SIC_proposto_Lago_del_Capraro.prj	6db75023f617b78bca6d2cce9bff5b25
	SIC_proposto_Lago_del_Capraro.shp	791a01fb91fa729f3b10c3947c1d2e6e
	SIC_proposto_Lago_del_Capraro.shx	505870a7ca3a3b4bdfc1dba35def2302

Padula Mancina	SIC_proposto_Padula_Mancina.dbf	6e8b6803730c48a982a7a05506fec5d2
	SIC_proposto_Padula_Mancina.prj	6db75023f617b78bca6d2cce9bff5b25
	SIC_proposto_Padula_Mancina.shp	bcd0e4618924a9bf3782f6489db6a389
	SIC_proposto_Padula_Mancina.shx	4f8ebc4554a7c5770e92cc965b4c8243

CONSIDERATO che:

- le aree oggetto della relazione scientifica rappresentano le uniche stazioni note di presenza in Puglia della *Marsilea strigosa*, specie inserita in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" come "specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione";
- tali aree individuate sono caratterizzate dalla presenza di altre specie inserite negli allegati II e IV della Direttiva 92/43 HABITAT e negli allegati della Direttiva 09/147 già Direttiva 79/409 Uccelli come *Natrix natrix*, *Bufo viridis*, *Lissotriton italicus*, *Podarcis sicula*, *Bufo bufo*, *Hyla intermedia* e *Phelopylax* sp., *Ardea alba*;
- altre specie della Direttiva 92/43/CEE non osservate ma potenzialmente presenti sono: *Lacerta bilineata*, *Cyrtopodion kotschy*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Elaphe quatuorlineata*, *Elaphe situla*, *Tarentola mauritanica*, *Elaphe longissima*, *Lacerta viridis*, *Rana lessonae*, *Coluber viridiflavus*;
- le aree individuate per l'istituzione dei nuovi siti ospitano, inoltre, i seguenti habitat di cui alla Direttiva 92/43/CEE cod. 3170* "Stagni temporanei mediterranei", cod. 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" e cod. 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*";
- i dati relativi alle specie e agli habitat di cui ai punti del presente "Considerato" sono inseriti nei relativi formulari standard per i siti Rete Natura 2000 relativi ai Siti di Importanza Comunitaria di cui si propone l'istituzione;
- per le aree SIC individuate, in base alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, si renderà necessario prevedere la definizione di misure di conservazione specifiche per la salvaguardia di habitat e specie presenti.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, SI RITIENE:

- di individuare i seguenti Siti di Importanza Comunitaria: "Padula Mancina" cod. IT9150035 e "Lago del Capraro" cod. IT9150036, per la conservazione della *Marsilea strigosa*, così ottemperando a quanto richiesto dalla Commissione Europea in relazione al superamento del caso EU Pilot 8348/16 ENVI "Completamento della designazione della Rete Natura 2000 in Italia" e delle insufficienze e riserve scientifiche emerse durante il seminario biogeografico del 7 e 8 ottobre 2015 per la Puglia;
- di approvare la relazione scientifica, la proposta di perimetrazione e la documentazione fotografica relative alla proposta di istituzione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria "Padula Mancina" cod. IT9150035 e "Lago del Capraro" cod. IT9150036, di cui agli Allegati rispettivamente 1, 2 e 3 al presente provvedimento;
- di approvare i formulari standard per i siti Rete Natura 2000 dei Siti di Importanza Comunitaria di cui si propone l'istituzione "Padula Mancina" cod. IT9150035 e "Lago del Capraro" cod. IT9150036, allegati al presente provvedimento (Allegato 4);
- di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale, al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Protezione della Natura, per gli adempimenti di competenza;
- di approvare la perimetrazione cartografica dei Siti di Importanza Comunitaria individuati "Padula Mancina" e "Lago del Capraro" come definita dai file vettoriali in formato shapefile descritti in "Premessa";

- di disporre la pubblicazione dei suddetti file vettoriali in formato shapefile sul sito internet della Regione Puglia www.sit.puglia.it

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch, Anna Maria Curcuruto, sulla base di quanto riferito propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della stessa ai sensi della legge reg. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, ing. Barbara Loconsole;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di individuare i seguenti Siti di Importanza Comunitaria "Padula Mancina" cod. IT9150035 e "Lago del Capraro" cod. IT9150036 per la conservazione *Marsilea strigosa*;
- di approvare la relazione scientifica, la proposta di perimetrazione e la documentazione fotografica relative ai nuovi Siti di Importanza Comunitaria individuati "Padula Mancina" cod. IT9150035 e "Lago del Capraro" cod. IT9150036, di cui agli Allegati rispettivamente 1, 2 e 3 al presente provvedimento;
- di approvare i formulari standard per i siti Rete Natura 2000 relativi agli individuati Siti di Importanza Comunitaria "Padula Mancina" e "Lago del Capraro", allegati al presente provvedimento (Allegato 4);
- di approvare la perimetrazione cartografica dei Siti di Importanza Comunitaria individuati "Padula Mancina" e "Lago del Capraro" come definita dai file vettoriali in formato shapefile descritti in "Premessa";
- di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale, al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Protezione della Natura, per gli adempimenti di competenza;
- di disporre la pubblicazione sul sito internet www.sit.puglia.it dei file vettoriali in formato shapefile che definiscono la perimetrazione cartografica dei Siti di Importanza Comunitaria individuati con il presente provvedimento;
- di notificare, per il tramite del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale, il presente provvedimento alla Provincia di Lecce, ai Comuni di Soleto, Sternatia, Miggiano, Ruffano, Montesano Salentino e alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante

App. 1

Proposta di istituzione di due nuovi SIC in Puglia per la tutela della specie *Marsilea strigosa*, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE

11 agosto 2016

Sommario

1 Obiettivo.....	1
2 Materiali e metodi	1
3 Distribuzione e stato di conservazione di <i>Marsilea strigosa</i> Willd. in Italia.....	2
4 Descrizione dei siti.....	2
4.1 Padula Mancina	2
4.2 Stagno Canali	4
4.3 Fosso presso Padule Rotondo.....	4
4.4 Lago del Capraro	5
4.5 Laccu Feretru.....	6
4.6 Dolina Ungolia	7
5 SIC proposti	8
5.1 SIC "Padula Mancina"	8
5.2 SIC "Lago del Capraro"	8
6 Bibliografia citata.....	9
7 Allegati	11

1 Obiettivo

Obiettivo della presente relazione è quello di formulare una proposta di perimetrazione di due nuovi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in Puglia, che includano le uniche popolazioni accertate per l'Italia continentale della specie di interesse comunitario *Marsilea strigosa*, attualmente localizzate fuori dalla Rete Natura 2000.

2 Materiali e metodi

L'elaborazione della proposta si basa su una ricognizione delle ricerche condotte sino ad ora relative alla presenza di *Marsilea strigosa* in Puglia, ai siti occupati dalla specie e a quelli vicini che esprimono caratteristiche ambientali simili. I due siti in cui è accertata la presenza di *Marsilea strigosa* hanno complessivamente un'estensione modesta. Quindi, includere i siti vicini che esprimono caratteristiche ambientali simili, sebbene non colonizzati dalla specie in oggetto contribuisce a formulare una proposta più ampia, aprendo alla prospettiva di una più efficace conservazione della specie.

Di particolare importanza sono stati i risultati delle ricerche condotte da Alfonso et al. (2011) e quelli acquisiti nell'ambito del progetto di aggiornamento delle conoscenze sulle specie e i tipi di habitat Natura 2000 denominato BIG "Improving governance, management and sustainability of rural and coastal protected areas and contributing to the implementation of the Natura 2000 provisions in IT and GR", Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007/2013. Inoltre, fanno parte di questa relazione i dati acquisiti nel corso di due sopralluoghi condotti nei siti interessati in data 6 luglio e 10 agosto 2016.

Le descrizioni dei sistemi di suoli si basano sui dati di Timesis (2001). La base topografica è la



Carta Tecnica Regionale (sistema informativo puglia.con) alla scala 1:5000, relativa a voli del 2006. Tutte le fotografie sono degli autori.

3 Distribuzione e stato di conservazione di *Marsilea strigosa* Willd. in Italia

Marsilea strigosa Willd. (= *Marsilea pubescens* Ten.), pteridofita della famiglia delle Marsileaceae, è specie di interesse comunitario inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE (cod. Natura 2000: 1429). Il suo areale di distribuzione è centrato sul Mediterraneo occidentale, sia sul lato africano che europeo, e ha disgiunzioni nella Russia caspica e forse in Egitto (Marchetti, 2004).

In Italia la presenza della specie è riportata da antiche segnalazioni solo per la Sardegna, Basilicata e Puglia, ma le testimonianze successive sono scarse (Pignatti, 1982; Arrigoni, 2006; Scoppola e Spampinato, 2005). Per la Sardegna, si segnalano i recenti rinvenimenti di Calvia e Urbani (2007). Per la Puglia, nessuna delle antiche segnalazioni del Foggiano, dei Laghi Alimini (Otranto) e di due distinte località del Golfo di Taranto (Tenore, 1811-1838; Pasquale, 1881; Fiori, 1943) è stata più confermata (Scoppola e Spampinato, 2005; Mele et al., 2006). In questa regione la presenza della specie è stata recentemente riaccertata per due siti inediti della provincia di Lecce: Località Padula (*alias* Padula Mancina, comune di Montesano Salentino) (Accogli e Beccarisi, 2010) e Lago del Capraro (comuni di Soletto e Sternatia) (Alfonso et al., 2011).

Marsilea strigosa è considerata specie a rischio di estinzione in Europa con lo stato (secondo le categorie IUCN) di specie "vulnerabile" (VU) (Bilz et al., 2011), e in Italia con gli stati di specie "vulnerabile" (VU) (Scoppola e Spampinato, 2005) e "a minor rischio" (LC) (Rossi et al., 2013). La conservazione della specie in Italia è considerata complessivamente inadeguata, con un trend in peggioramento (Genovesi et al., 2014). *Marsilea strigosa* è indicatrice del tipo di habitat naturale prioritario Stagni temporanei mediterranei (cod. Natura 2000: 3170*) (Biondi et al., 2009), un tipo di habitat, a sua volta, con uno stato di conservazione in Italia considerato, limitatamente alla regione biogeografica mediterranea, inadeguato e con un trend stabile (Genovesi et al., 2014).

Padula Mancina e Lago del Capraro sono le uniche stazioni dell'Italia continentale in cui è accertata la presenza di *Marsilea strigosa*. Le due località distano 28 km; non rientrano nella Rete Natura 2000 e per entrambe non esiste uno specifico istituto di tutela.

4 Descrizione dei siti

4.1 Padula Mancina

AMBIENTE FISICO Padula Mancina è una depressione di forma quasi trapezoidale, il cui perimetro originario sembra alterato dall'espansione dei terreni agricoli confinanti. Ha lunghezza di 144 m, larghezza di 106 m e superficie di 8300 m². È localizzata nel territorio comunale di Montesano Salentino, alla quota 102 m s.l.m. (coordinate geografiche: 39°59'8.8"N - 18°18'37.0"E). I suoli nelle aree contermini sono principalmente di tipo franco o franco sabbioso, profondi, umidi, non calcarei, a matrice di colore bruno, pianeggianti; il drenaggio è variabile da molto lento a buono; la pietrosità superficiale è assente (Timesis, 2001). Il substrato litologico è costituito dalle Formazioni di Gallipoli. Un rilevamento delle variabili chimico fisiche dell'acqua condotto in data 4 novembre 2010 riporta le seguenti misure: temperatura 18,00 °C, pH 9,26, conducibilità 400 µS/cm,



percentuale di O₂ 35, torbidità 47,5 cm (Alfonso et al., 2011). L'acqua ha un lungo periodo di permanenza (Alfonso et al., 2011). In data 6 luglio 2016 la zona è stata osservata asciutta. Sono presente due fossi che costeggiano lungamente la strada tangente alla palude.

TIPI DI HABITAT E FLORA Lo stagno è colonizzato da un mosaico di comunità erbacee igrofile che si distribuiscono in funzione del gradiente idrico e del disturbo antropico. In massima parte queste comunità sono ascrivibili alla classe *Isoëto-Nanojuncetea* e riconducibili al tipo di habitat naturale prioritario Stagni temporanei mediterranei. Estese superfici sono colonizzate da un compatto strato di muschio, alto circa 10 cm. Le specie vascolari segnalate per il sito sono *Marsilea strigosa*, *Juncus bufonius*, *Isoëtes* sp., *Alisma plantago-aquatica*, *Isolepis cernua* e *Mentha pulegium* (Alfonso et al., 2011). Tra gli altri taxa osservati si riportano: *Heliotropium supinum*, *Oenanthe globulosa* e *Plantago major* (Medagli, dati inediti, 2014), *Galium debile*, *Paspalum distichum* (= *Paspalum paspalodes*), *Mentha suaveolens*, *Alisma lanceolatum*, *Xanthium spinosum*, *Convolvulus arvensis*, *Cuscuta* sp., *Rumex conglomeratus*, *Rumex crispus*, *Typha angustifolia*, *Epilobium tetragonum*, *Juncus fontanesii*, *Potentilla reptans*, *Carduus pycnocephalus*, *Jacobaea erratica* (= *Senecio erraticus*), *Quercus amplifolia*, *Pulicaria dysenterica*, *Verbena officinalis*, *Panicum repens*, *Dipsacus fullonum* (Medagli e Beccarisi, dati inediti, 6 luglio 2016).

Oenanthe globulosa è una rara entità non segnalata per la Puglia; in Italia la sua presenza è certa solo per Toscana, Lazio, Basilicata, Sicilia e Sardegna; è probabilmente scomparsa in Liguria, Abruzzo e Campania (Conti et al., 2005).

Heliotropium supinum è una terofita scaposa, paleosubtropicale, riportata da Conti et al. (2005) in Puglia, Sicilia, Sardegna, anticamente segnalata anche in Campania, e dubbia per Molise e Calabria. In Puglia la specie è stata segnalata presso Otranto (Rabenhorst, 1949), alle foci dell'Ofanto (Bruni, 1857 in Palanza, 1900), nel Torrente Gravina a Laterza (Medagli in Beccarisi et al., 2007) e presso i Laghi di Conversano (D'Amico e Signorile, 2001). Tuttavia, la presenza della specie è da considerarsi incerta in tutte queste località pugliesi, ad eccezione dei Laghi di Conversano. Padula Mancina e il Fosso presso Padule Rotondo (v. par. 4.3) rappresentano quindi nuove importanti acquisizioni per la conoscenza della distribuzione italiana di questa rara specie.

FAUNA Il sito è popolato dai seguenti vertebrati: *Natrix natrix*, *Bufo viridis*, *Lissotriton italicus* e *Podarcis sicula* (tutti inseriti nell'all. IV della Direttiva 92/43/CEE), *Ardea alba* (inserito nella Direttiva 79/409/CEE), *Bufo bufo*, *Hyla intermedia* e *Phelopylax* sp. Altre specie della Direttiva 92/43/CEE non osservate ma potenzialmente presenti sono: *Lacerta bilineata* (all. IV), *Cyrtopodion kotschy* (all. IV), *Hierophis viridiflavus* (all. IV), *Coronella austriaca* (all. IV), *Elaphe quatuorlineata* (all. II e IV), *Elaphe situla* (all. II e IV) e *Tarentola mauritanica* (all. IV).

Lo stagno di Padula Mancina è da considerarsi del tipo 'Hemidiaptomus pond' (stagno a *Hemidiptomus*), una rara tipologia di stagno recentemente identificato e descritto da Sahuquillo e Miracle (2013). Si tratta di stagni caratterizzati dalla presenza di copepodi calanoidi di grossa taglia ascrivibili al genere *Hemidiptomus*. A Padula Mancina è infatti presente la specie *Hemidiptomus ingens* (Alfonso e Belmonte, 2011), così come in altri pochi stagni in Puglia (Alfonso et al., 2016). La peculiarità degli stagni a *Hemidiptomus* sta nel fatto di avere una ricca e inusuale comunità a crostacei. Questi stagni, infatti, rappresentano il residuo di antiche aree umide temporanee di particolare pregio e che non hanno ricevuto impatti tali da comprometterne la conservazione.



Altre specie di crostacei presenti nello stagno sono: *Mixodiaptomus kupelwieseri*, *Ceriodaphnia quadrangula*, *Chydorus sphaericus*, *Daphnia (Ctenodaphnia) chevreuxi*, *Pleuroxus letourneuxi*, *Simocephalus vetulus*, *Diacyclops bisetosus*, *Megacyclops viridis*, *Cypris bispinosa*, *Eucypris* gr. *virens* e *Proasellus banyulensis*.

Daphnia chevreuxi è considerata specie vulnerabile nella lista rossa dei crostacei della fauna italiana (Ruffo e Stoch, 2005).

I canali immediatamente adiacenti il bacino principale di Padula Mancina (e ad essa connessi) ospitano il notostraco *Lepidurus couesii*, una specie di crostaceo considerata 'fossile vivente' e tipica degli ambienti acquatici temporanei. In Italia, attualmente, questa specie è nota solo per la Puglia.

USO E GESTIONE Al sito si accede attraverso una strada asfaltata che costeggia il lato occidentale della palude. Non si riscontra un particolare utilizzo del corpo d'acqua, sebbene in alcune aree vi siano i segni di manipolazione del terreno e di rilascio di rifiuti inerti. I campi circostanti sono coltivati con olivi. È presente qualche incolto umido a nord.

VINCOLI AMMINISTRATIVI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR): Componente Geomorfologica delle Doline, Componente Botanico Vegetazionale delle Aree umide.

4.2 Stagno Canali

AMBIENTE FISICO Stagno Canali è una dolina di forma subcircolare, con diametro medio di 78 m. Il perimetro originario, sul limite orientale, è stato alterato dall'espansione dei terreni agricoli confinanti. È localizzato nel territorio comunale di Miggiano, alla quota di 107 m s.l.m. (coordinate geografiche: 39°58'20.9"N - 18°18'19.7"E). I suoli nelle aree contermini hanno caratteristiche simili a quelli presso Padula Mancina. In data 6 luglio 2016 il sito è stato osservato asciutto. Non sono note altre informazioni di carattere idrologico.

TIPI DI HABITATE FLORA Il fondo della dolina è colonizzato da un mosaico di comunità erbacee igrofile, in parte di tipo perenne e in parte annuali; queste ultime sono ascrivibili alla classe *Isoëto-Nanojuncetea* e riconducibili al tipo di habitat naturale prioritario Stagni temporanei mediterranei. Non si conoscono dati floristici riportati in letteratura. Tra le specie vascolari osservate si citano *Mentha pulegium*, *Lythrum hyssopifolia*, *Paspalum distichum* (= *Paspalum paspalodes*), *Lotus* cfr. *corniculatus*, *Elymus athericus*, *Rumex crispus*, *Rumex conglomeratus*, *Polypogon monspeliensis*, *Symphytichum squamatum*, *Quercus amplifolia* e *Ulmus minor* (Medagli e Beccarisi, dati inediti, 6 luglio 2016).

FAUNA Non rilevata.

USO E GESTIONE Lo stagno è accessibile attraverso una strada asfaltata che lo costeggia parzialmente. All'interno è presente un pozzo/cisterna di fattura moderna. Non si evince alcun segno di utilizzo del sito, che complessivamente appare poco disturbato. Tutti i terreni circostanti sono coltivati con olivi.

VINCOLI AMMINISTRATIVI Nessuno.

4.3 Fosso presso Padule Rotondo

AMBIENTE FISICO Fosso presso Padule Rotondo è una depressione solcata longitudinalmente da un



canale artificiale per il deflusso delle acque. Ha una forma trapezoidale, il cui lato maggiore è di 104 m e quello minore di 51 m. È localizzata nel territorio comunale di Ruffano, alla distanza di 2,5 km da Padula Mancina, alla quota di 102 m s.l.m. (coordinate geografiche: 39°58'40.0"N - 18°16'49.8"E). I suoli nelle aree contermini sono di tipo franco sabbioso, sottili, molto umidi, scarsamente calcarei, a matrice di colore bruno scuro, pianeggianti; il drenaggio è buono; la pietrosità superficiale è assente (Timesis, 2001). Il substrato litologico è costituito dalle Calcareni del Salento. Il canale non si connette con un sistema idrografico più esteso; poiché termina in una fitta boscaglia di olmi, all'interno dell'appezzamento di terreno in oggetto, non è stato possibile verificare, nel corso dei sopralluoghi, la presenza di un eventuale inghiottitoio (di cui comunque non si desumono informazioni dalle carte del PPTR). In data 6 luglio 2016, il canale è stato osservato completamente asciutto. Non si hanno altre informazioni sulle caratteristiche idrologiche del sito.

TIPI DI HABITAT E FLORA Il sito è interessato principalmente da una vegetazione erbacea igrofila perenne; nella parte orientale è anche presente una boscaglia a olmo campestre (*Ulmus minor*). Piccole superfici sono occupate da una vegetazione annuale ascrivibile alla classe *Isoëto-Nanojuncetea* e riconducibile al tipo di habitat naturale prioritario Stagni temporanei mediterranei. Non si conoscono dati floristici riportati in letteratura per il sito. Tra le specie vascolari osservate si citano: *Heliotropium supinum*, *Paspalum distichum* (= *P. paspalodes*), *Mentha pulegium*, *Symphotrichum squamatum*, *Rumex crispus*, *Galium debile* e *Ulmus minor* (Medagli e Beccarisi, dati inediti, 6 luglio 2016).

Relativamente a *Heliotropium supinum* si legga quanto scritto al paragrafo 4.1.

FAUNA Non rilevata.

USO E GESTIONE Al sito si accede attraverso una strada sterrata che costeggia il lato orientale. Non si riscontrano segni di un particolare utilizzo. I terreni circostanti sono coltivati con olivi.

VINCOLI AMMINISTRATIVI Nessuno.

4.4 Lago del Capraro

AMBIENTE FISICO Il Lago del Capraro è una dolina a pianta subcircolare, con diametro medio di 105 m e superficie di 6700 m². È localizzata esattamente sul confine dei comuni di Soletto e Sternatia, ad una quota di 67 m s.l.m. (coordinate geografiche: 40°13'29.0"N - 18°11'35.0"E). Il substrato litologico è rappresentato dalle Dolomie di Galatina. I suoli nelle aree contermini sono di tipo franco argillosi, sottili o molto sottili, a matrice bruno rossastro scuro, con pendenza media del 3%, drenaggio moderatamente rapido, e pietrosità superficiale con frequenze comprese tra 5 e 25% (Timesis, 2001). Il bordo della dolina è scosceso e roccioso; il fondo è quasi piatto e terroso. Testimonianze dirette locali attestano che in passato la dolina trascorreva un certo periodo di sommersione nel corso dell'anno. Tuttavia, osservazioni effettuate in campo a partire dal 2000 sino ad oggi hanno rivelato solo sporadici episodi di inondazione (come nel novembre 2013), sebbene il terreno sia apparso frequentemente imbibito nei periodi piovosi.

TIPI DI HABITAT E FLORA Il fondo della dolina è colonizzato da un mosaico di comunità erbacee che si distribuiscono in funzione del gradiente di umidità del suolo e del disturbo antropico. In massima parte queste comunità sono ascrivibili alla classe *Isoëto-Nanojuncetea* e riconducibili al tipo di



habitat naturale prioritario Stagni temporanei mediterranei. Le specie vascolari segnalate per il sito sono *Ophioglossum lusitanicum* (Beccarisi et al., 2001), *Agrostis pourretii* (= *A. salmantica*), *Eryngium pusillum* (= *E. barrelieri*), *Pulicaria vulgaris* e *Verbena supina* (Beccarisi et al., 2007), *Eragrostis pilosa* (Ernandes et al., 2007), *Marsilea strigosa* e *Mentha pulegium* (Alfonso et al., 2011). Tra le altre specie vascolari osservate si riportano: *Polygonum aviculare* subsp. *rurivagum*, *Rumex pulcher*, *Ranunculus neapolitanus*, *Ranunculus sardous*, *Lepidium coronopus* (= *Coronopus squamatus*), *Oenanthe pimpinelloides*, *Centaurium erythraea*, *Convolvulus arvensis*, *Galactites tomentosus*, *Lolium perenne*, *Trisetaria panicea*, *Phalaris minor* e *Carex divisa* (Beccarisi, dati inediti, 2000-2001), *Aira cupaniana*, *Lotus angustissimus*, *Polypogon maritimus*, *Trifolium nigrescens* subsp. *nigrescens*, *Poa trivialis* subsp. *sylvicola*, *Chenopodium album*, *Trifolium resupinatum* (Beccarisi, dati inediti, 2008).

Eryngium pusillum è ritenuto a rischio di estinzione in Puglia, inserito nella lista rossa regionale con lo status di specie "vulnerabile" (VU) (Conti et al., 1997).

FAUNA Nel sito sono state osservate le seguenti specie di crostacei: *Branchipus schaefferi* e *Triops cancriformis* (Alfonso, dati inediti, 27 novembre 2013).

Altre specie non osservate ma potenzialmente presenti, inserite negli allegati della Direttiva 92/43/CEE sono: *Bufo viridis* (all. IV), *Lacerta bilineata* (all. IV), *Cyrtopodion kotschy* (all. IV), *Hierophis viridiflavus* (all. IV), *Coronella austriaca* (all. IV), *Elaphe quatuorlineata* (all. II e IV), *Elaphe situla* (all. II e IV), *Tarentola mauritanica* (all. IV) e *Podarcis sicula* (all. IV).

USO E GESTIONE Il perimetro esterno della dolina è interamente circoscritto da una strada carrabile con fondo naturale, a tratti pavimentata con conci di pietra locale. I terreni circostanti sono coltivati con olivi. Il toponimo "Capraro" e la spartizione del sito, seppur piccolo, tra i feudi di Soletto e Sternatia suggeriscono un antico valore d'uso legato alla pastorizia. Oggi non si riscontra più questa attività all'interno nel sito. Dal 2000 sino ad oggi, sono stati osservati i segni del disturbo causato da aratura e sfalcio della vegetazione sul fondo della dolina. L'ultima osservazione risale al 6 luglio 2016; in questa data la vegetazione sul fondo si è presentata completamente sfalcata, verosimilmente per predisporre il luogo per una manifestazione pubblica musicale che si è svolta il 25 luglio successivo.

VINCOLI AMMINISTRATIVI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR): Componente Geomorfologica delle Doline, Componente Botanico Vegetazionale delle Aree umide.



4.5 Laccu Feretru

AMBIENTE FISICO Laccu Feretru ("laccu" significa lago) è una dolina di forma subellittica, il cui perimetro originario è stato verosimilmente alterato dall'espansione dei terreni agricoli confinanti. La lunghezza, nella direzione sud-ovest/nord-est, è pari a 71 m, e la larghezza è di 27 m. La superficie è di 1700 m². Laccu Feretru è localizzato nel territorio del comune di Soletto, a circa 1 km di distanza dal Lago del Capraro, alla quota di 66 m s.l.m. (coordinate geografiche: 40°13'0.9"N - 18°11'8.0"E). I suoli nelle aree contermini hanno caratteristiche simili a quelli presso il Lago del Capraro (Timesis, 2001). La dolina si presenta regolarmente asciutta nei periodi estivi, e frequentemente è inondata in quelli piovosi. Un rilevamento delle variabili chimico fisiche dell'acqua condotto in data 11 novembre 2010 riporta le seguenti misure: temperatura 20,46 °C, pH

8,2, conducibilità 320 $\mu\text{S}/\text{cm}$, percentuale di O_2 86,9, torbidità > 100 cm (Alfonso et al., 2011).

HABITAT E FLORA Il fondo della dolina è colonizzato esternamente da una comunità erbacea perenne igrofila, internamente da una comunità annuale ascrivibile alla classe *Isoëto-Nanojuncetea*, riconducibile al tipo di habitat naturale prioritario Stagni temporanei mediterranei. Le specie vascolari segnalate per il sito sono *Eryngium pusillum* (= *E. barrelieri*) (Ernandes et al., 2010), *Eleocharis palustris*, *Carex divisa*, *Mentha pulegium*, *Agrostis pourretii* (= *A. salmantica*), *Ranunculus sardous* e *Lythrum hyssopifolia* (Alfonso et al., 2011). Tra le altre specie vascolari osservate si riportano: *Phalaris aquatica* (= *Phalaris bulbosa*), *Rumex pulcher*, *Elymus repens* e *Symphotrichum squamatum* (Beccarisi, dati inediti, 10 agosto 2016).

Eryngium pusillum è ritenuto a rischio di estinzione in Puglia, inserito nella lista rossa regionale con lo status di specie "vulnerabile" (VU) (Conti et al., 1997).

FAUNA Le specie di vertebrati osservate nell'area sono: *Bufo viridis* e *Podarcis sicula* (inserite nell'all. IV della Direttiva 92/43/CEE) e *Bufo bufo*. Altre specie della Direttiva 92/43/CEE non osservate ma potenzialmente presenti sono: *Lacerta bilineata* (all. IV), *Cyrtopodion kotschy* (all. IV), *Hierophis viridiflavus* (all. IV), *Coronella austriaca* (all. IV), *Elaphe quatuorlineata* (all. II e IV), *Elaphe situla* (all. II e IV) e *Tarentola mauritanica* (all. IV).

I crostacei osservati sono: *Triops cancriformis*, *Branchipus schaefferi*, *Diaptomus cyaneus*, *Pleuroxus letourneuxi*, *Diacyclops bicuspidatus*, *Metacyclops minutus*, *Eucypris* gr. *virens*.

USO E GESTIONE La dolina è accessibile attraverso una strada sterrata che la costeggia sul lato meridionale. Sul lembo orientale sono visibili i segni di manipolazione del terreno e abbandono di rifiuti. I terreni circostanti sono coltivati con olivi. A sud si estende una cava per l'estrazione della pietra, le cui pendici sono state oggetto, negli ultimi anni, di un intervento di impianto di specie arboree, tra cui il leccio (*Quercus ilex*).

VINCOLI AMMINISTRATIVI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR): Componente Botanico Vegetazionale delle Aree umide.

4.6 Dolina Ungolia

AMBIENTE FISICO Dolina Ungolia è una dolina di forma subcircolare, con un diametro medio di 99 m e una superficie di 7600 m^2 . È localizzata nel territorio comunale di Soletto, a 1,8 km dal Lago del Capraro, alla quota di 58 m s.l.m. (coordinate geografiche: 40°12'56.7"N - 18°10'24.9"E). I suoli nelle aree contermini hanno caratteristiche simili a quelli presso il Lago del Capraro (Timesis, 2001). All'interno della dolina sono ubicate 4 pozzelle, antichi pozzi rivestiti di conci di pietra, di fattura simile a quella di altre pozzelle della Grecia Salentina (su tale argomento si veda ad esempio Chiga et al., 2015). In data 10 agosto 2016, il livello dell'acqua della pozzella maggiore, al centro della dolina completamente asciutta, è stato osservato sottoposto di circa 2,5 m rispetto al piano campagna. Non si hanno altre informazioni sulle caratteristiche idrologiche del sito.

TIPICI HABITAT E FLORA Il fondo della dolina è colonizzato da vegetazione igrofila erbacea perenne. Nelle aree circostanti si sviluppa una vegetazione erbacea xerica riconducibile, almeno in parte, al tipo di habitat prioritario Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (cod. Natura 2000: 6220*). In direzione nord-ovest rispetto alla dolina



distanza di 280 m, è presente un bosco di circa 3 ha, costituito da lecci (*Quercus ilex*) (habitat naturale di interesse comunitario Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* - cod. Natura 2000: 9340), infoltito con eucalipti (genere *Eucalyptus*) sul lato occidentale. Il bosco è privato, annesso alle masserie Ungolia e Cavoti; è inaccessibile a causa di un alto muro perimetrale. Non si conoscono dati floristici riportati in letteratura per il sito. Tra le specie vascolari osservate nella dolina si citano: *Phalaris aquatica* (= *Phalaris bulbosa*), *Rumex pulcher*, *Elymus repens*, *Cichorium intybus*, *Quercus ilex* e *Carthamus lanatus* (Beccarisi, dati inediti, 10 agosto 2016).

FAUNA Non rilevata.

USO E GESTIONE La dolina è accessibile a piedi. La strada più vicina è sterrata e dista 90 m. All'interno della dolina sono ubicati due pali dell'energia elettrica. Il fondo manifesta i segni di arature. La vegetazione dei margini è controllata con abbruciamenti. Apparentemente le pozzelle non sono utilizzate per l'approvvigionamento idrico. I terreni circostanti costituiscono un mosaico di habitat substeppico e seminativi.

VINCOLI AMMINISTRATIVI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR): Componente Geomorfologica delle Doline.

5 SIC proposti

5.1 SIC "Padula Mancina"

Il SIC proposto "Padula Mancina" si compone di tre aree disgiunte, centrate sugli stagni di Padula Mancina, Stagno Canali e Fosso presso Padule Rotondo (Tab. 1). Le stime di copertura degli habitat Natura 2000 presenti nel SIC sono riportate in Tab. 2.

Tab. 1: Le aree componenti del SIC proposto "Padula Mancina".

Aree componenti del SIC	Comuni	Superficie (ha)
Padula Mancina	Montesano Salentino	43,782
Fosso presso Padule Rotondo	Ruffano	16,438
Stagno Canali	Miggiano	31,318
		91,538

Tab. 2: Superficie degli habitat Natura 2000 nel SIC proposto "Padula Mancina".

Codice Natura 2000	Denominazione habitat	Superficie stimata (m ²)	Superficie % rispetto al SIC
3170*	Stagni temporanei mediterranei	3500	0,4
		3500	0,4

5.2 SIC "Lago del Capraro"

Il SIC proposto "Lago del Capraro" si compone di tre aree disgiunte, centrate sugli stagni di Lago del Capraro, Laccu Feretru e Dolina Ungolia (Tab. 3). Le stime di copertura degli habitat Natura 2000 presenti nel SIC sono riportate in Tab. 4.



Tab. 3: Le aree componenti del SIC proposto "Lago del Capraro".

Aree componenti del SIC	Comuni	Superficie (ha)
Lago del Capraro	Soledo/Sternatia	15,597
Laccu Feretru	Soledo	5,081
Dolina Ungolia	Soledo	18,647
		39,325

Tab. 4: Superficie degli habitat Natura 2000 nel SIC proposto "Lago del Capraro".

Codice Natura 2000	Denominazione habitat	Superficie stimata (m ²)	Superficie % rispetto al SIC
3170*	Stagni temporanei mediterranei	1900	0,5
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	129800	33,0
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	26900	6,8
		158600	40,4

6 Bibliografia citata

- Accogli R., Beccarisi L., 2010 - 178. *Marsilea strigosa* L. Puglia. In: Marchetti D. (ed.) - *Notule Pteridologiche Italiane*. VIII. Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat., 25 (2009): 103-104.
- Alfonso G., Belmonte G., 2011 - *Calanoida (Crustacea Copepoda) from the inland waters of Apulia (south-eastern Italy)*. Journal of Limnology, 70: 57-68.
- Alfonso G., Belmonte G., Ernandes P., Zuccarello V., 2011- *Stagni Temporanei Mediterranei in Puglia. Biodiversità e aspetti di un habitat poco conosciuto*. Edizioni Grifo, Lecce.
- Alfonso G., Beccarisi L., Pieri V., Frassanito A., Belmonte G., 2016 - *Using crustaceans to identify different pond types. A case study from the Alta Murgia National Park, Apulia (South-eastern Italy)*. Hydrobiologia. DOI 10.1007/s10750-016-2669-y.
- Arrigoni P. V., 2006 - *Flora dell'Isola di Sardegna, 1*. Carlo Delfino Editore, Sassari.
- Beccarisi L., Chiriaco L., Marchiori S., Medagli P., 2001 - *Felci (Filicopsida) spontanee del Salento (Puglia, Italia)*. Inform. Bot. It., 33 (2): 341-349.
- Beccarisi L., Medagli P., Mele C., Ernandes P., Marchiori S., 2007 - *Precisazione sulla distribuzione di alcune specie rare degli ambienti umidi della Puglia meridionale (Italia)*. Inform. Bot. It., 39 (1): 87-98.
- Bilz M., Kell S. P., Maxted N., Lansdown R.V., 2011 - *European Red List of Vascular Plants*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Biondi E., Blasi C., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L., 2009 - *Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE*. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Società Botanica Italiana. <http://vnr.unipg.it/habitat>, consultato in data 5 agosto 2016.



- Calvia G., Urbani M., 2007 - *Notulae: 1413-1417*. In: Conti F., Nepi C., Peruzzi L., Scoppola A. (ed.) - *Notulae alla Checklist della Flora Vascolare Italiana 4*. Inform. Bot. It., 39 (2): 434-435.
- Chiga A., Durante P., Giammaruco S. (ed.), 2015 - *Conservare l'acqua. Le pozzelle di Zollino tra memoria storica e indagine scientifica*. Progetto In-Cul.Tu.Re / MIUR, Lecce.
- Conti F., Abbate G., Alessandrini A., Blasi C. (ed.), 2005 - *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
- Conti F., Manzi A., Pedrotti F., 1997 - *Liste rosse regionali delle piante d'Italia*. Società Botanica Italiana e WWF Italia.
- D'amico F. S., Signorile G., 2001 - *Osservazioni sulle comunità vegetali igrofile nei "laghi" in agro di Conversano (Bari)*. Atti convegno "Territorio e società nelle aree meridionali", Bari-Matera, 24-27/10/1996: 137-146.
- Ernandes P., Beccarisi L., Zuccarello V., 2007 - *L'habitat prioritario "stagni temporanei mediterranei" in Puglia: nuovi dati distributivi e segnalazioni di specie interessanti*. Inform. Bot. It., 39 (2): 271-279.
- Ernandes P., Beccarisi L., Gigante D., Venanzoni R., Zuccarello V., 2010 - *Specie rare di stagni temporanei mediterranei in Puglia: nuove segnalazioni e aggiornamenti sulla distribuzione*. Inform. Bot. It., 42 (2): 465-471.
- Fiori A., 1943 - *Flora Italica Cryptogama. Pars V: Pteridophyta*. Società Botanica Italiana, Firenze.
- Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F., 2014 - *Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend*. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014.
- Marchetti D., 2004 - *Le pteridofite d'Italia*. Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St., Sc. nat., 19 (2003): 71-231.
- Mele C., Medagli P., Accogli R., Beccarisi L., Albano A., Marchiori S., 2006 - *Flora of Salento (Apulia, Southeastern Italy): an annotated checklist*. Fl. Medit., 16: 193-245.
- Palanza A., 1900 - *Flora della Terra di Bari*. In: Jatta A. - *La Terra di Bari sotto l'aspetto storico, economico e naturale*. Pubblicazione Provincia di Bari per l'esposizione universale di Parigi. Vol. III. Tipografia V. Vecchi, Trani: 153-244.
- Pasquale G. A., 1881 - *Notizie botaniche relative alle province meridionali d'Italia*. Atti R. Acc. Sci. Fis. Mat. Napoli, 9 (9): 1-12.
- Pignatti S., 1982 - *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna.
- Rabenhorst L., 1849 - *Vorläufiger botanischer Bericht über meine Reise durch die östlichen und südlichen Provinzen Italiens im Jahre (1847)*. Flora, n.s., 25: 385-399.
- Rossi G., Montagnani C., Gargano D., Peruzzi L., Abeli T., Ravera S., Cogoni A., Fenu G., Magrini S., Gennai M., Foggi B., Wagenommer R. P., Venturella G., Blasi C., Raimondo F. M., Orsenigo S. (ed.), 2013 - *Lista Rossa della Flora Italiana 1. Policy Species e altre specie minacciate*. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



Ruffo S., Stoch F. (ed.), 2005 - *Checklist e distribuzione della fauna italiana*. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Series 2, Sezione Scienze della Vita 16.

Sahuquillo M., Miracle M. R., 2013 - *The role of historic and climatic factors in the distribution of crustacean communities in Iberian Mediterranean ponds*. *Freshwater Biology*, 58: 1251-1266.

Scoppola A., Spampinato G. (ed.), 2005 - *Atlante delle specie a rischio di estinzione (CD-ROM)*.

Allegato a: Scoppola A., Blasi C. (ed.) - *Stato delle conoscenze sulla flora vascolare d'Italia*.

Palombi Editori, Roma.

Tenore M., 1811-1838 - *Flora Napolitana*. Vol. 1-5. Napoli.

Timesis, 2001 - *I suoli e i paesaggi della regione Puglia. Sistema informativo sui suoli in scala 1:50.000. CR-ROM*. Interreg II Italia-Albania. Assessorato alla Programmazione Ufficio Informatico e Servizio Cartografico, Regione Puglia.

7 Allegati

- Tavole fotografiche
- Tavole cartografiche
- Shapefile dei perimetri delle doline e dei SIC proposti



M

SIC proposto "Padula Mancina" - Inquadramento territoriale

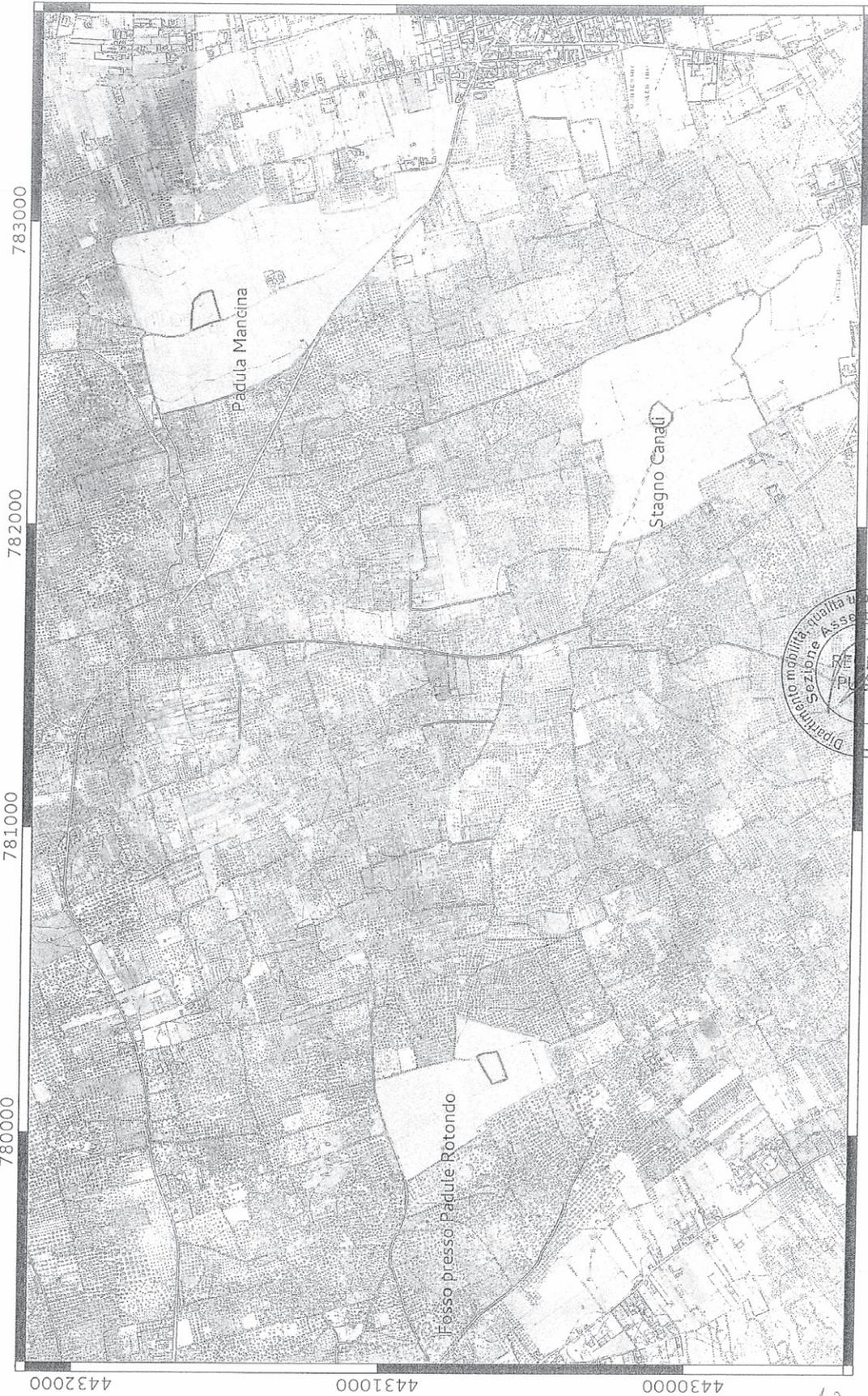


Limiti comunali Doline SIC proposto "Padula Mancina"

Base IGM 1:100000. Reticolo UTM Fuso 33 WGS 84.

12

SIC proposto "Padula Mancina" – Carta di dettaglio



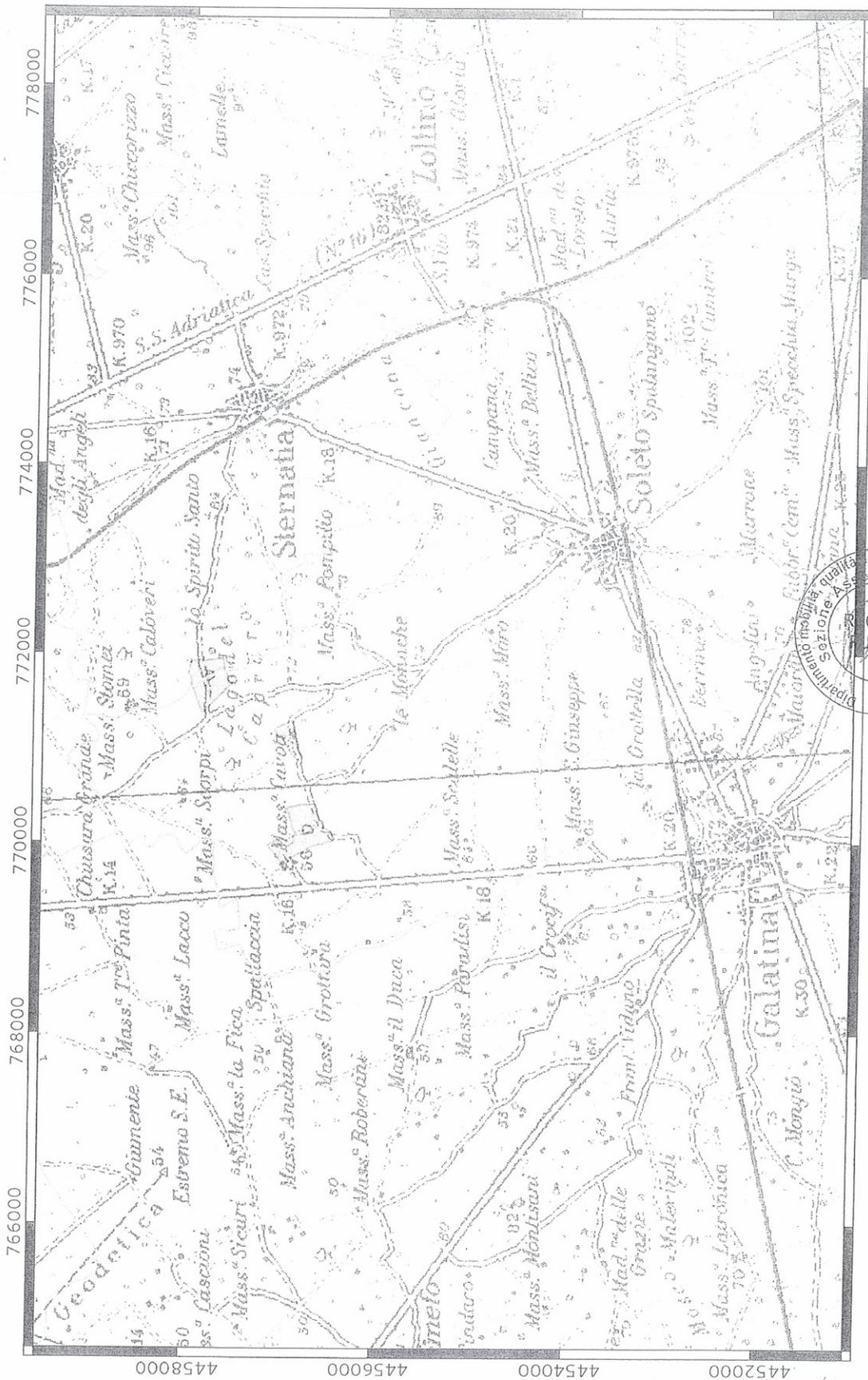
□ Doline SIC proposto "Padula Mancina"

Base CTR Puglia e ortofoto 2015 (ouclia.con). Reticolo UTM Fuso 33 WGS 84.



13

SIC proposto "Lago del Capraro" - Inquadramento territoriale

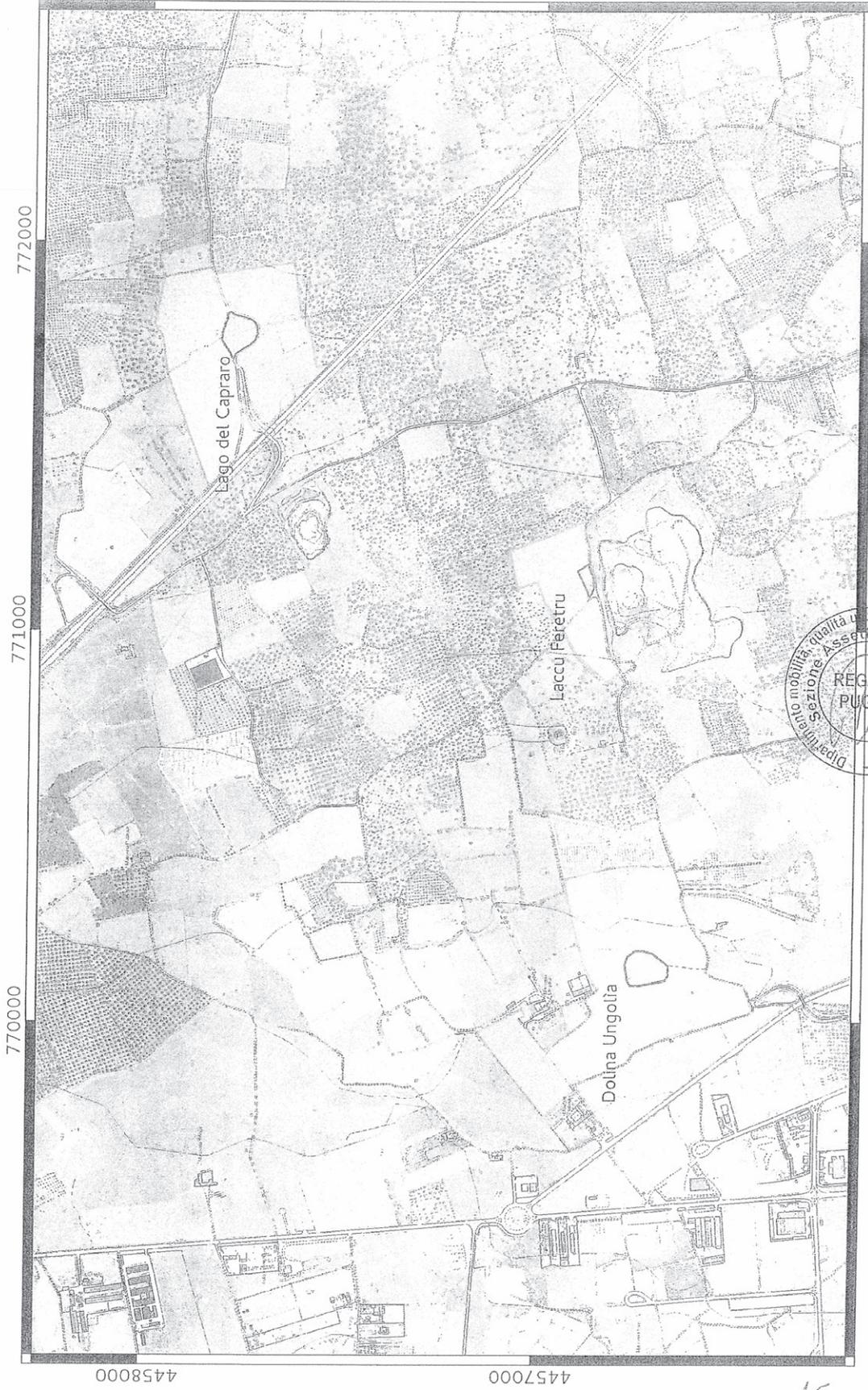


Limiti comunali □ Doline □ SIC proposto "Lago del Capraro"

Base (GM 1:100000, Reticolo UTM Fuso 33 WGS 84).

51

SIC proposto "Lago del Capraro" – Carta di dettaglio



□ Doline SIC proposto "Lago del Capraro"

Base CTR Puglia e ortofoto 2015 (tudica.con). Reticolo UTM Fuso 33 WGS 84.



51

TAVOLE FOTOGRAFICHE

Proposta di istituzione di due nuovi SIC in Puglia per la tutela della specie *Marsilea strigosa*, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE

Tavola 1



Fig. 1. Padula Mancina, in fase di allagamento (Alfonso, 20/12/2005).



Fig. 2. Padula Mancina (Alfonso, 22/4/2012).



Fig. 3. Padula Mancina, in fase di allagamento (Alfonso, 26/4/2015).



Fig. 4. *Marsilea strigosa* a Padula Mancina (Alfonso, 26/4/2015).



Fig. 5. *Marsilea strigosa* in fase di emersione a Padula Mancina (Beccarisi, 6/7/2016)



Fig. 6. L'habitat naturale prioritario Stagni temporanei mediterranei (codice Natura 2000: 3170*) a Padula Mancina (Beccarisi, 6/7/2016).



TAVOLE FOTOGRAFICHE

Proposta di istituzione di due nuovi SIC in Puglia per la tutela della specie *Marsilea strigosa*, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE

Tavola 2



Fig. 7. *Mentha pulegium* a Padula Mancina (Beccarisi, 6/7/2016).



Fig. 8. *Oenanthe globulosa* a Padula Mancina (Beccarisi, 6/7/2016).



Fig. 9. Esempio di *Quercus amplifolia* presso Padula Mancina (Beccarisi, 6/7/2016).



Fig. 10. *Plantago major* a Padula Mancina (Beccarisi, 6/7/2016).



Fig. 11. *Jacobaea erratica* a Padula Mancina (Beccarisi, 6/7/2016).



Fig. 12. Fosso adiacente alla strada presso Padula Mancina (Beccarisi, 6/7/2016).



TAVOLE FOTOGRAFICHE

Proposta di istituzione di due nuovi SIC in Puglia per la tutela della specie *Marsilea strigosa*, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE

Tavola 3



Fig. 13. Incolto umido a nord di Padula Mancina (Beccarisi, 6/7/2016).



Fig. 14. Stagno Canali con esemplari di *Ulmus minor* sullo sfondo (Beccarisi, 6/7/2016).



Fig. 15. Lo Stagno Canali con il pozzo/cisterna (Beccarisi, 6/7/2016).



Fig. 16. Fosso presso Padule Rotondo, visto da est (Beccarisi, 6/7/2016).



Fig. 17. Fosso presso Padule Rotondo, visto da ovest (Beccarisi, 6/7/2016).



Fig. 18. *Heliotropium supinum* nel Fosso presso Padule Rotondo (Beccarisi, 6/7/2016).

TAVOLE FOTOGRAFICHE

Proposta di istituzione di due nuovi SIC in Puglia per la tutela della specie *Marsilea strigosa*, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE

Tavola 4



Fig. 19. Lago del Capraro asciutto (Alfonso, 19/11/2010).

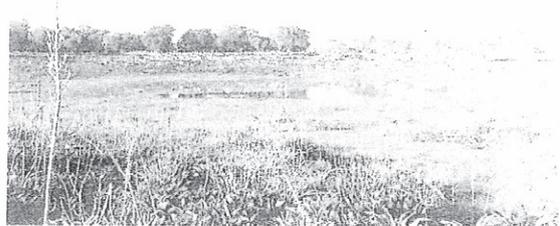


Fig. 20. Lago del Capraro durante una delle rare fasi di allagamento (Alfonso, 27/11/2013).



Fig. 21. *Marsilea strigosa* al Lago del Capraro (Alfonso, 19/11/2010).



Fig. 22. *Eryngium pusillum* al Lago del Capraro (Beccarisi, 6/7/2016).



Fig. 23. Esemplici di *Branchipus schaefferi* rinvenuti a Lago del Capraro (Alfonso, 27/11/2013).



Fig. 24. Il Lago del Capraro dopo un intervento di sfalcio (Beccarisi, 6/7/2016).



TAVOLE FOTOGRAFICHE

Proposta di istituzione di due nuovi SIC in Puglia per la tutela della specie *Marsilea strigosa*, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE

Tavola 5



Fig. 25. Laccu Feretru in fase di allagamento (Alfonso, 11/11/2010).



Fig. 26. Laccu Feretru in fase di allagamento (Alfonso, 27/11/2013).



Fig. 27. Laccu Feretru, asciutto (Alfonso, 24/3/2016).



Fig. 28. Laccu Feretru, asciutto (Beccarisi, 10/8/2016).



Fig. 29. Dolina Ungolia (Beccarisi, 10/8/2016).



Fig. 30. Imboccatura di una pozzella di Dolina Ungolia (Beccarisi, 10/8/2016).



TAVOLE FOTOGRAFICHE

Proposta di istituzione di due nuovi SIC in Puglia per la tutela della specie *Marsilea strigosa*, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE

Tavola 6



Fig. 31. Dolina Ungolia (Beccarisi, 10/8/2016).



Fig. 32. Dolina Ungolia (Beccarisi, 10/8/2016).



Fig. 33. Lecceta presso Dolina Ungolia (Beccarisi, 10/8/2016).



Fig. 34. Lecceta presso Dolina Ungolia (Beccarisi, 10/8/2016).

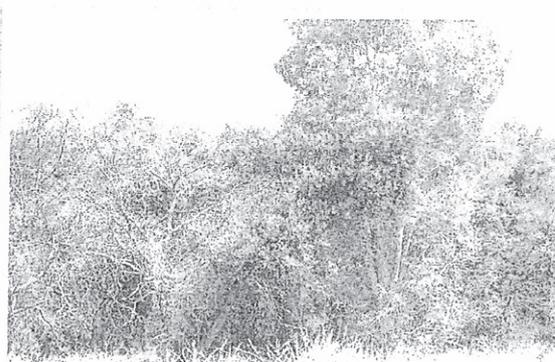


Fig. 35. Lecceta presso Dolina Ungolia, vista all'interno sul lato occidentale (Beccarisi, 10/8/2016).



Fig. 36. Lecceta presso Dolina Ungolia; lato occidentale con infoltimento a eucalipti (Beccarisi, 10/8/2016).





NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT9150035
SITENAME Padula Mancina

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE



1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
B	IT9150035	

1.3 Site name

Padula Mancina

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2016-09	-

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Servizio Parchi e tutela biodiversità - Regione Puglia
Address:	Via Gentile 52 - 70121 Bari - ITALY
Email:	ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data

Date site proposed as SCI:	2016-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data

National legal reference of SAC designation:	No data
--	---------

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
18.311	39.985

2.2 Area [ha]:

91.538

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
-------------------	-------------

ITF4	Puglia
------	--------



2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3170	X		0.4		G	A	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site						Site assessment					
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D.qual.	AIBIC/D	AIBIC			
						Min	Max			Pop.	Con.	Iso.	GI	
R	1279	<i>Elaphe</i> <i>saurolineata</i>	Yes		p			i	R	M	A	B	B	B
R	1293	<i>Elaphe</i> <i>skote</i>			p			i	V	M	A	B	A	B
P	1429	<i>Marsilea</i> <i>strigosa</i>	Yes		p			area	P	M	B	B	A	B
P		<i>Alisma</i> <i>plantago-aquatica</i>				0	0							
R	1284	<i>Coleber</i> <i>viridiflavus</i>				0	0							
R	1283	<i>Coronilla</i> <i>austriaca</i>				0	0							
R	6154	<i>Cyrtodactylus</i> <i>kotschy</i>				0	0							
P		<i>Isoclea</i> sp.				0	0							
P		<i>Isotria</i> sp.				0	0							
P		<i>Juncus</i> sp.				0	0							
R	5179	<i>Lacerta</i> <i>bilineata</i>				0	0							
I		<i>Lepidurus</i> <i>coelestis</i>				0	0							
P		<i>Mentha</i> <i>pulegioides</i>				0	0							
R	2469	<i>Natrix</i> <i>natrix</i>				0	0							
P		<i>Oenanthe</i> <i>glochulosa</i>				0	0							
R	1250	<i>Pedicularis</i> <i>sigula</i>				0	0							
A	1210	<i>Sana</i> <i>essulentia</i>				0	0							
R	2386	<i>Tarentola</i> <i>inauritanica</i>				0	0							



- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species	Population in the site	Motivation
Scientific		Species Other

Group	CODE	Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Annex			categories			
					Min	Max			CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
A	2361	<i>Bufo bufo</i>			0	0	i	C	X						X
A	1201	<i>Bufo viridis</i>	Yes		0	0	i	R	X						X
P		<i>Heliotropium supinum</i>			0	0									X
A	5358	<i>Hydra intermedia</i>	Yes		0	0			X						X
A	1168	<i>Triturus italicus</i>			0	0			X						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data, B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons



4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
Total Habitat Cover	0

Other Site Characteristics

Il SIC "Padula Mancina" si compone di tre aree disgiunte, centrate sugli stagni di Padula Mancina, Stagno Canali e Fosso presso Padule Rotondo. Padula Mancina è una depressione di forma quasi trapezoidale, il cui perimetro originario sembra alterato dall'espansione dei terreni agricoli confinanti. Ha lunghezza di 144 m, larghezza di 106 m e superficie di 8300 m². È localizzata nel territorio comunale di Montesano Salentino, alla quota 102 m s.l.m. (coordinate geografiche: 39°59'8.8"N - 18°18'37.0"E). I suoli nelle aree contermini sono principalmente di tipo franco o franco sabbioso, profondi, umidi, non calcarei, a matrice di colore bruno, pianeggianti; il drenaggio è variabile da molto lento a buono; la pietrosità superficiale è assente (Timesis, 2001): il substrato litologico è costituito dalle Formazione di Gallipoli. Un rilevamento delle variabili chimico fisiche dell'acqua condotto in data 4 novembre 2010 riporta le seguenti misure: temperatura 18,00 °C, pH 9,26, conducibilità 400 S/cm, percentuale di O₂ 35, torbidità 47,5 cm (Alfonso et al., 2011). L'acqua ha un lungo periodo di permanenza (Alfonso et al., 2011). In data 6 luglio 2016 la zona è stata osservata asciutta. Sono presente due fossi che costeggiano lungamente la strada tangente alla palude. TIPI DI HABITAT E FLORA Lo stagno è colonizzato da un mosaico di comunità erbacee igrofile che si distribuiscono in funzione del gradiente idrico e del disturbo antropico. In massima parte queste comunità sono ascrivibili alla classe Isoëto-Nanojuncetea e riconducibili al tipo di habitat naturale prioritario Stagni temporanei mediterranei. Estese superfici sono colonizzate da un compatto strato di muschio, alto circa 10 cm. Le specie vascolari segnalate per il sito sono *Marsilea strigosa*, *Juncus bufonius*, *Isoëtes* sp., *Alisma plantago-aquatica*, *Isolepis cernua* e *Mentha pulegium* (Alfonso et al., 2011). Tra gli altri taxa osservati si riportano: *Heliotropium supinum*, *Oenanthe globulosa* e *Plantago major* (Medagli, dati inediti, 2014), *Galium debile*, *Paspalum distichum* (= *Paspalum paspalodes*), *Mentha suaveolens*, *Alisma lanceolatum*, *Xanthium spinosum*, *Convolvulus arvensis*, *Cuscuta* sp., *Rumex conglomeratus*, *Rumex crispus*, *Typha angustifolia*, *Epilobium tetragonum*, *Juncus fontanesii*, *Potentilla reptans*, *Carduus pycnocephalus*, *Jacobaea erratica* (= *Senecio erraticus*), *Quercus amplifolia*, *Pulicaria dysenterica*, *Verbena officinalis*, *Panicum repens*, *Dipsacus fullonum* (Medagli e Beccarisi, dati inediti, 6 luglio 2016). *Oenanthe globulosa* è una rara entità non segnalata per la

Puglia; in Italia la sua presenza è certa solo per Toscana, Lazio, Basilicata, Sicilia e Sardegna; è probabilmente scomparsa in Liguria, Abruzzo e Campania (Conti et al., 2005). *Heliotropium supinum* è una terofita scaposa, paleosubtropicale, riportata da Conti et al. (2005) in Puglia, Sicilia, Sardegna, anticamente segnalata anche in Campania, e dubbia per Molise e Calabria. In Puglia la specie è stata segnalata presso Otranto (Rabenhorst, 1949), alle foci dell'Ofanto (Bruni, 1857 in Palanza, 1900), nel Torrente Gravina a Laterza (Medagli in Beccarisi et al., 2007) e presso i Laghi di Conversano (D'Amico e Signorile, 2001). Tuttavia, la presenza della specie è da considerarsi incerta in tutte queste località pugliesi, ad eccezione dei Laghi di Conversano. Padula Mancina e il Fosso presso Padule Rotondo (v. par. 4.3) rappresentano quindi nuove importanti acquisizioni per la conoscenza della distribuzione italiana di questa rara specie. FAUNA Il sito è popolato dai seguenti vertebrati: *Natrix natrix*, *Bufo viridis*, *Lissotriton italicus* e *Podarcis sicula* (tutti inseriti nell'all. IV della Direttiva 92/43/CEE), *Ardea alba* (inserito nella Direttiva 79/409/CEE), *Bufo bufo*, *Hyla intermedia* e *Phelopylax* sp. Altre specie della Direttiva 92/43/CEE non osservate ma potenzialmente presenti sono: *Lacerta bilineata* (all. IV), *Cyrtopodion kotschy* (all. IV), *Hierophis viridiflavus* (all. IV), *Coronella austriaca* (all. IV), *Elaphe quatuorlineata* (all. II e IV), *Elaphe situla* (all. II e IV) e *Tarentola mauritanica* (all. IV). Lo stagno di Padula Mancina è da considerarsi del tipo 'Hemidiaptomus pond' (stagno a Hemidiptomus), una rara tipologia di stagno recentemente identificato e descritto da Sahuquillo e Miracle (2013). Si tratta di stagni caratterizzati dalla presenza di copepodi calanoidi di grossa taglia ascrivibili al genere *Hemidiptomus*. A Padula Mancina è infatti presente la specie *Hemidiptomus ingens* (Alfonso e Belmonte, 2011), così come in altri pochi stagni in Puglia (Alfonso et al., 2016). La peculiarità degli stagni a *Hemidiptomus* sta nel fatto di avere una ricca e inusuale comunità a crostacei. Questi stagni, infatti, rappresentano il residuo di antiche aree umide temporanee di particolare pregio e che non hanno ricevuto impatti tali da comprometterne la conservazione. Altre specie di crostacei presenti nello stagno sono: *Mixodiaptomus kupelwieseri*, *Ceriodaphnia quadrangula*, *Chydorus sphaericus*, *Daphnia* (*Ctenodaphnia*) *chevreuxi*, *Pleuroxus letourneuxi*, *Simocephalus vetulus*, *Diacyclops bisetosus*, *Megacyclops viridis*, *Cypris bispinosa*, *Eucypris* gr. *virens* e *Proasellus banyulensis*. *Daphnia chevreuxi* è considerata specie vulnerabile nella lista rossa dei crostacei della fauna italiana (Ruffo e Stoch, 2005). I canali immediatamente adiacenti il bacino principale di Padula Mancina (e ad essa connessi) ospitano il notostraco *Lepidurus couesii*, una specie di crostaceo considerata 'fossile vivente' e tipica degli ambienti acquatici temporanei. In Italia, attualmente, questa specie è nota solo per la Puglia. Stagno Canali è una dolina di forma subcircolare, con diametro medio di 78 m. Il perimetro originario, sul limite orientale, è stato alterato dall'espansione dei terreni agricoli confinanti. È localizzato nel territorio comunale di Miggiano, alla quota di 107 m s.l.m. (coordinate geografiche: 39°58'20.9"N - 18°18'19.7"E). I suoli nelle aree contermini hanno caratteristiche simili a quelli presso Padula Mancina. In data 6 luglio 2016 il sito è stato osservato asciutto. Non sono note altre informazioni di carattere idrologico. TIPI DI HABITAT E FLORA Il fondo della dolina è colonizzato da un mosaico di comunità erbacee igrofile, in parte di tipo perenne e in parte annuali; queste ultime sono ascrivibili alla classe Isoëto-Nanojuncetea e riconducibili al tipo di habitat naturale prioritario Stagni temporanei mediterranei. Non si conoscono dati floristici riportati in letteratura. Tra le specie vascolari osservate si citano *Mentha pulegium*, *Lythrum hyssopifolia*, *Paspalum distichum* (= *Paspalum paspalodes*), *Lotus* cfr. *corniculatus*, *Elymus athericus*, *Rumex crispus*, *Rumex conglomeratus*, *Polypogon monspeliensis*, *Symphyotrichum squamatum*, *Quercus amplifolia* e *Ulmus minor* (Medagli e Beccarisi, dati inediti, 6 luglio 2016). Fosso presso Padule Rotondo è una depressione solcata longitudinalmente da un canale artificiale per il deflusso delle acque. Ha una forma trapezoidale, il cui lato maggiore è di 104 m e quello minore di 51 m. È localizzata nel territorio comunale di Ruffano, alla distanza di 2,5 km da Padula Mancina, alla quota di 102 m s.l.m. (coordinate geografiche: 39°58'40.0"N - 18°16'49.8"E). I suoli nelle aree contermini sono di tipo franco sabbioso, sottili, molto umidi, scarsamente calcarei, a matrice di colore bruno scuro, pianeggianti; il drenaggio è buono; la pietrosità superficiale è assente (Timesis, 2001). Il substrato litologico è costituito dalle Calcareniti del Salento. Il canale non si connette con un sistema idrografico più esteso; poiché termina in una fitta boscaglia di olmi, all'interno dell'appezzamento di terreno in oggetto, non è stato possibile verificare, nel corso dei sopralluoghi, la presenza di un eventuale inghiottitoio (di cui comunque non si desumono informazioni dalle carte del PPTR). In data 6 luglio 2016, il canale è stato osservato completamente asciutto. Non si hanno altre informazioni sulle caratteristiche idrologiche del sito. TIPI DI HABITAT E FLORA Il sito è interessato principalmente da una vegetazione erbacea igrofila perenne; nella parte orientale è anche presente una boscaglia a olmo campestre (*Ulmus minor*). Piccole superfici sono occupate da una vegetazione annuale ascrivibile alla classe Isoëto-Nanojuncetea e riconducibile al tipo di habitat naturale prioritario Stagni temporanei mediterranei. Non si conoscono dati floristici riportati in letteratura per il sito. Tra le specie vascolari osservate si citano: *Heliotropium supinum*, *Paspalum distichum* (= *P. paspalodes*), *Mentha pulegium*, *Symphyotrichum squamatum*, *Rumex crispus*, *Galium debile* e *Ulmus minor* (Medagli e Beccarisi, dati inediti, 6 luglio 2016).

4.2 Quality and importance

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site



Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [ilolb]
M	A02		-

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [ilolb]

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0	
Private	100	
Unknown	0	
sum	100	

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Servizio Parchi e tutela biodiversità - Regione Puglia
Address:	Via Gentile 52 - 70121 Bari – ITALY
Email:	ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

In via di definizione

7. MAP OF THE SITES

27



INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).





NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT9150036
SITENAME Lago del Capraro

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)



1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
B	IT9150036	

1.3 Site name

Lago del Capraro

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2016-09	-

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Servizio Parchi e tutela della biodiversità - Regione Puglia
Address: Via Gentile 52 70126 BARI - ITALIA
Email: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	2016-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data

National legal reference of SAC designation:	No data
--	---------

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
18.192	40.224

2.2 Area [ha]:

39.325

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
--------------------------	--------------------

ITF4	Puglia
------	--------



2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3170	X		0.2		G	A	C	B	A
6220	X		4.7		G	C	C	C	C
9340			2.6		G	A	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

30

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

G	Code	Scientific Name	Population in the site						Site assessment					
			S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	AIBICID	AIBIC		
						Min	Max					Pop.	Con.	Iso.
P	1429	<i>Marsilea strigosa</i>	Yes			p		area		M	C	C	A	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [referenza.poda1](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character



Back to top

Habitat class	% Cover
Total Habitat Cover	0

Other Site Characteristics

Il SIC proposto "Lago del Capraro" si compone di tre aree disgiunte, centrate sugli stagni di Lago del Capraro, Laccu Feretru e Dolina Ungolia. Lago del Capraro AMBIENTE FISICO Il Lago del Capraro è una dolina a pianta subcircolare, con diametro medio di 105 m e superficie di 6700 m². È localizzata esattamente sul confine dei comuni di Soletto e Sternatia, ad una quota di 67 m s.l.m. (coordinate geografiche: 40°13'29.0"N - 18°11'35.0"E). Il substrato litologico è rappresentato dalle Dolomie di Galatina. I suoli nelle aree contermini sono di tipo franco argillosi, sottili o molto sottili, a matrice bruno rossastro scuro, con pendenza media del 3%, drenaggio moderatamente rapido, e pietrosità superficiale con frequenze comprese tra 5 e 25% (Timesis, 2001). Il bordo della dolina è scosceso e roccioso; il fondo è quasi piatto e terroso. Testimonianze dirette locali attestano che in passato la dolina trascorreva un certo periodo di sommersione nel corso dell'anno. Tuttavia, osservazioni effettuate in campo a partire dal 2000 sino ad oggi hanno rivelato solo sporadici episodi di inondazione (come nel novembre 2013), sebbene il terreno sia apparso frequentemente imbibito nei periodi piovosi. TIPI DI HABITAT E FLORA Il fondo della dolina è colonizzato da un mosaico di comunità erbacee che si distribuiscono in funzione del gradiente di umidità del suolo e del disturbo antropico. In massima parte queste comunità sono ascrivibili alla classe Isoëto-Nanojuncetea e riconducibili al tipo di habitat naturale prioritario Stagni temporanei mediterranei. Le specie vascolari segnalate per il sito sono *Ophioglossum lusitanicum* (Beccarisi et al., 2001), *Agrostis pourretii* (= *A. salmantica*), *Eryngium pusillum* (= *E. barrelieri*), *Pulicaria vulgaris* e *Verbena supina* (Beccarisi et al., 2007), *Eragrostis pilosa* (Ernandes et al., 2007), *Marsilea strigosa* e *Mentha pulegium* (Alfonso et al., 2011). Tra le altre specie vascolari osservate si riportano: *Polygonum aviculare* subsp. *rurivagum*, *Rumex pulcher*, *Ranunculus neapolitanus*, *Ranunculus sardous*, *Lepidium coronopus* (= *Coronopus squamatus*), *Oenanthe pimpinelloides*, *Centaurium erythraea*, *Convolvulus arvensis*, *Galactites tomentosus*, *Lolium perenne*, *Trisetaria panicea*, *Phalaris minor* e *Carex divisa* (Beccarisi, dati inediti, 2000-2001), *Aira cupaniana*, *Lotus*

angustissimus, Polypogon maritimus, Trifolium nigrescens subsp. nigrescens, Poa trivialis subsp. sylvicola, Chenopodium album, Trifolium resupinatum (Beccarisi, dati inediti, 2008). Eryngium pusillum è ritenuto a rischio di estinzione in Puglia, inserito nella lista rossa regionale con lo status di specie "vulnerabile" (VU) (Conti et al., 1997). FAUNA Nel sito sono state osservate le seguenti specie di crostacei: Branchipus schaefferi e Triops cancriformis (Alfonso, dati inediti, 27 novembre 2013). Altre specie non osservate ma potenzialmente presenti, inserite negli allegati della Direttiva 92/43/CEE sono: Bufo viridis (all. IV), Lacerta bilineata (all. IV), Cyrtopodion kotschy (all. IV), Hierophis viridiflavus (all. IV), Coronella austriaca (all. IV), Elaphe quatuorlineata (all. II e IV), Elaphe situla (all. II e IV), Tarentola mauritanica (all. IV) e Podarcis sicula (all. IV). USO E GESTIONE Il perimetro esterno della dolina è interamente circoscritto da una strada carrabile con fondo naturale, a tratti pavimentata con conci di pietra locale. I terreni circostanti sono coltivati con olivi. Il toponimo "Capraro" e la spartizione del sito, seppur piccolo, tra i feudi di Soletto e Sternatia suggeriscono un antico valore d'uso legato alla pastorizia. Oggi non si riscontra più questa attività all'interno nel sito. Dal 2000 sino ad oggi, sono stati osservati i segni del disturbo causato da aratura e sfalcio della vegetazione sul fondo della dolina. L'ultima osservazione risale al 6 luglio 2016; in questa data la vegetazione sul fondo si è presentata completamente sfalcata, verosimilmente per predisporre il luogo per una manifestazione pubblica musicale che si è svolta il 25 luglio successivo. VINCOLI AMMINISTRATIVI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR): Componente Geomorfologica delle Doline, Componente Botanico Vegetazionale delle Aree umide. Laccu Feretru AMBIENTE FISICO Laccu Feretru ("laccu" significa lago) è una dolina di forma subellittica, il cui perimetro originario è stato verosimilmente alterato dall'espansione dei terreni agricoli confinanti. La lunghezza, nella direzione sud-ovest/nord-est, è pari a 71 m, e la larghezza è di 27 m. La superficie è di 1700 m². Laccu Feretru è localizzato nel territorio del comune di Soletto, a circa 1 km di distanza dal Lago del Capraro, alla quota di 66 m s.l.m. (coordinate geografiche: 40°13'0.9"N - 18°11'8.0"E). I suoli nelle aree contermini hanno caratteristiche simili a quelli presso il Lago del Capraro (Timesis, 2001). La dolina si presenta regolarmente asciutta nei periodi estivi, e frequentemente è inondata in quelli piovosi. Un rilevamento delle variabili chimico fisiche dell'acqua condotto in data 11 novembre 2010 riporta le seguenti misure: temperatura 20,46 °C, pH 8,2, conducibilità 320 S/cm, percentuale di O₂ 86,9, torbidità > 100 cm (Alfonso et al., 2011). HABITAT E FLORA Il fondo della dolina è colonizzato esternamente da una comunità erbacea perenne igrofila, internamente da una comunità annuale ascrivibile alla classe Isoëto-Nanojuncetea, riconducibile al tipo di habitat naturale prioritario Stagni temporanei mediterranei. Le specie vascolari segnalate per il sito sono Eryngium pusillum (= E. barrelieri) (Ernandes et al., 2010), Eleocharis palustris, Carex divisa, Mentha pulegium, Agrostis pourretii (= A. salmantica), Ranunculus sardous e Lythrum hyssopifolia (Alfonso et al., 2011). Tra le altre specie vascolari osservate si riportano: Phalaris aquatica (= Phalaris bulbosa), Rumex pulcher, Elymus repens e Symphyotrichum squamatum (Beccarisi, dati inediti, 10 agosto 2016). Eryngium pusillum è ritenuto a rischio di estinzione in Puglia, inserito nella lista rossa regionale con lo status di specie "vulnerabile" (VU) (Conti et al., 1997). FAUNA Le specie di vertebrati osservate nell'area sono: Bufo viridis e Podarcis sicula (inserite nell'all. IV della Direttiva 92/43/CEE) e Bufo bufo. Altre specie della Direttiva 92/43/CEE non osservate ma potenzialmente presenti sono: Lacerta bilineata (all. IV), Cyrtopodion kotschy (all. IV), Hierophis viridiflavus (all. IV), Coronella austriaca (all. IV), Elaphe quatuorlineata (all. II e IV), Elaphe situla (all. II e IV) e Tarentola mauritanica (all. IV). I crostacei osservati sono: Triops cancriformis, Branchipus schaefferi, Diaptomus cyaneus, Pleuroxus letourneuxi, Diacyclops bicuspidatus, Metacyclops minutus, Eucypris gr. virens. USO E GESTIONE La dolina è accessibile attraverso una strada sterrata che la costeggia sul lato meridionale. Sul lembo orientale sono visibili i segni di manipolazione del terreno e abbandono di rifiuti. I terreni circostanti sono coltivati con olivi. A sud si estende una cava per l'estrazione della pietra, le cui pendici sono state oggetto, negli ultimi anni, di un intervento di impianto di specie arboree, tra cui il leccio (Quercus ilex). VINCOLI AMMINISTRATIVI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR): Componente Botanico Vegetazionale delle Aree umide. Dolina Ungolia AMBIENTE FISICO Dolina Ungolia è una dolina di forma subcircolare, con un diametro medio di 99 m e una superficie di 7600 m². È localizzata nel territorio comunale di Soletto, a 1,8 km dal Lago del Capraro, alla quota di 58 m s.l.m. (coordinate geografiche: 40°12'56.7"N - 18°10'24.9"E). I suoli nelle aree contermini hanno caratteristiche simili a quelli presso il Lago del Capraro (Timesis, 2001). All'interno della dolina sono ubicate 4 pozzelle, antichi pozzi rivestiti di conci di pietra, di fattura simile a quella di altre pozzelle della Grecia Salentina (su tale argomento si veda ad esempio Chiga et al., 2015). In data 10 agosto 2016, il livello dell'acqua della pozzella maggiore, al centro della dolina completamente asciutta, è stato osservato sottoposto di circa 2,5 m rispetto al piano campagna. Non si hanno altre informazioni sulle caratteristiche idrologiche del sito. TIPI DI HABITAT E FLORA Il fondo della dolina è colonizzato da vegetazione igrofila erbacea perenne. Nelle aree circostanti si sviluppa una vegetazione erbacea xerica riconducibile, almeno in parte, al tipo di habitat prioritario Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (cod. Natura 2000: 6220*). In direzione nord-ovest rispetto alla dolina, alla distanza di 280 m, è presente un bosco di circa 3 ha, costituito da lecci (Quercus ilex) (habitat naturale di interesse comunitario Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia - cod. Natura 2000: 9340), infoltito con eucalipti (genere Eucalyptus) sul lato occidentale. Il bosco è privato, annesso alle masserie Ungolia e Cavotina, ed è inaccessibile a causa di un alto muro perimetrale. Non si conoscono dati floristici riportati in letteratura per il sito. Tra le specie vascolari osservate nella dolina si citano: Phalaris aquatica (= Phalaris bulbosa), Rumex pulcher, Elymus repens, Cichorium intybus, Quercus ilex e Carthamus lanatus (Beccarisi, dati inediti, 10 agosto 2016). FAUNA Non rilevata. USO E GESTIONE La dolina è accessibile a piedi. La strada più vicina è sterrata e dista 90 m. All'interno della dolina sono ubicati due pali dell'energia elettrica. Il fondo manifesta



segni di arature. La vegetazione dei margini è controllata con abbruciamenti. Apparentemente le pozzelle non sono utilizzate per l'approvvigionamento idrico. I terreni circostanti costituiscono un mosaico di habitat substeppico e seminativi. VINCOLI AMMINISTRATIVI Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR): Componente Geomorfologica delle Doline.

4.2 Quality and importance

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	A02.03	X	i
M	A02.01		o

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0	
Private	100	
Unknown	0	
sum	100	

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)



[Back to top](#)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Servizio Parchi e tutela biodiversità -Regione Puglia
Address:	Via Gentile 52 - 70121 Bari – ITALY
Email:	ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

In via di definizione

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

IL PRESENTE ALLEGATO (ALL 1 + ALL 2)
CONSTA DI N. 34 FACCIATE ALL 3 + ALL 1

IL DIRIGENTE
Ufficio Parche e Tutela della Biodiversità
(Ing. Barbara Loconsole)



Allegato unico alla deliberazione
n. 1596 del 11/10/2016
composta da n. 34 (facciate)
facciate

Il Segretario della G.R. Il Presidente

WILIA CARMELA MORETTI
carmela moretti

IL DIRIGENTE
Stio Beniamin

34